

02/EvoLetter 2025



INDICE

Introduzione - pag. 4

1. Numeri comparto - pag. 5

1.1 Produzione - pag. 5

1.2 Giacenze - pag. 7

2. Mercati - pag. 10

2.1 Prezzi - pag. 10

2.2 Costi di produzione e fiducia imprese - pag. 16

3. Mercati mondiali - pag. 18

3.1 Flussi commerciali extra-Ue - pag. 18

3.2 Flussi commerciali intra-Ue - pag. 22

4. Riflessioni - pag. 23

5. Scadenze e opportunità - pag. 25

INTRODUZIONE

I dati relativi alla campagna olearia 2024-25 confermano una riduzione della produzione di olio di oliva, stimata attorno al 25% rispetto alla campagna precedente. Questo calo è il frutto di un'importante trasformazione che sta interessando il settore olivicolo italiano che ha visto una graduale riduzione della superficie olivicola in produzione.

Per l'Italia, dai dati dell'ultima campagna olearia emergono: un anticipo e una concentrazione del ciclo di produzione rispetto al passato; un incremento delle giacenze in frantoio rispetto all'anno precedente (+6,8% lug.'25/lug.'24). Tuttavia, tali giacenze permangono al di sotto dei livelli raggiunti negli anni passati (-19,8% lug.'25/lug.'23; -39,5% lug.'25/lug.'22; -38,8% lug.'25/lug.'21; -45% lug.'25/lug.'20).

L'aumento della produzione di olio d'oliva nei Paesi esteri, a costi inferiori rispetto a quelli italiani, ha innescato nel novembre 2024 una fase speculativa sul prezzo all'origine dell'olio nazionale. Nel corso della campagna olearia, tuttavia, la dinamica dei prezzi ha seguito trend differenti in base alla categoria merceologica: mentre l'olio vergine di oliva e quello lampante di oliva hanno subito flessioni significative su base annua, l'olio extra vergine di oliva ha mostrato un lieve rialzo, sostenuto dalla qualità del prodotto.

Per quanto riguarda i flussi commerciali verso Paesi extra Ue, nella campagna 2024/25, l'Italia conferma il secondo posto per l'export di olio extra vergine di oliva, sia in termini di volume che di valore, preceduta dalla Spagna. Rispetto alla campagna precedente, tuttavia l'Italia diventa il primo Paese importatore di olio evo da Paesi extra Ue, superando la Spagna sia per volumi che per valori importati. Nonostante l'aumento dei volumi di olio esportati da parte di tutti i principali Paesi produttori, il ribasso generalizzato dei prezzi di vendita dell'olio ha comportato modesti incrementi in valore per l'export di Grecia e Italia, e marcate flessioni per Spagna e Portogallo.

1. NUMERI COMPARTO

1.1 Produzione

A conclusione della campagna olearia 2024-25, la produzione di olio d'oliva in Italia si attesta a 247,8 mila tonnellate, registrando una riduzione del 24,5% rispetto alla campagna precedente. Tale contrazione conferma le previsioni di riduzione fatte all'inizio della campagna da Ismea e Unaprol. Di conseguenza, l'Italia scivola dal secondo al terzo posto tra i principali produttori europei, preceduta dalla Grecia, con 250 mila tonnellate di produzione, e dalla Spagna, con 1,45 milioni di tonnellate.

La curva della produzione mensile di olio d'oliva italiana mostra una lieve traslazione verso sinistra, denotando un anticipo del ciclo di produzione, e una maggiore concentrazione della produzione (92,6% del totale) nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

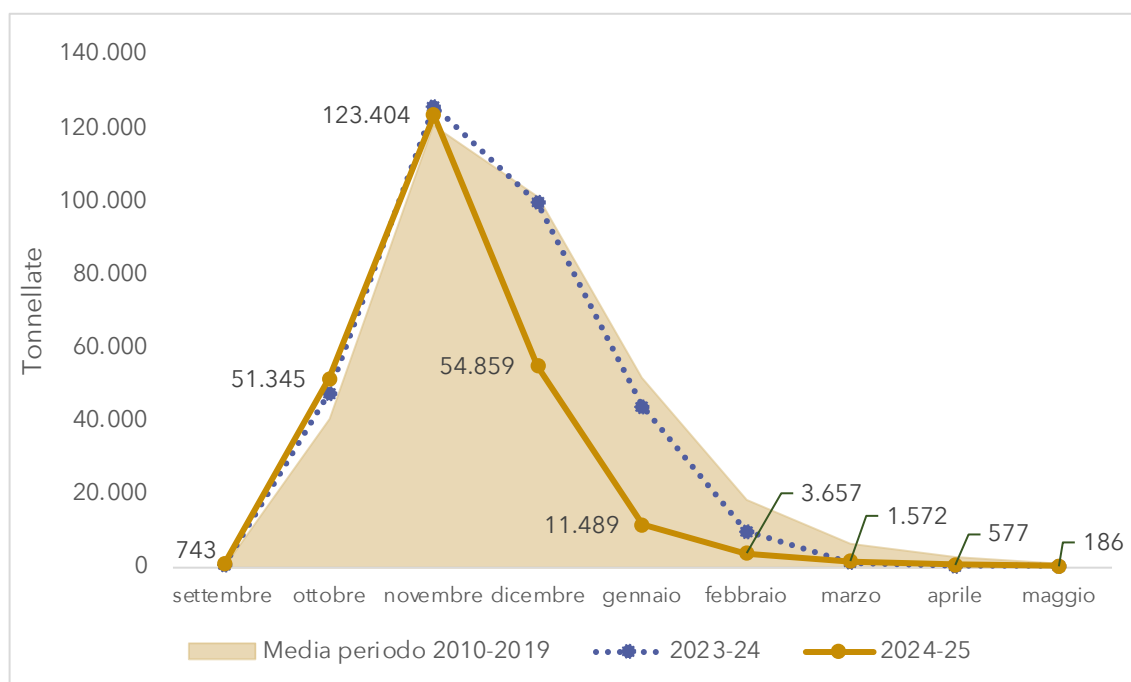
Più nello specifico, rispetto alla media mensile storica, si osserva un aumento della produzione nei mesi di settembre (+126,4%) e ottobre (+27,5%).

Questa trasformazione del ciclo di produzione è da ascrivere agli effetti del caldo record e della siccità che hanno interessato le principali regioni produttrici, ovvero Puglia e Sicilia. I cambiamenti climatici in atto stanno esacerbando sempre più gli effetti negativi sul sistema produttivo, che ha già subito una profonda trasformazione a partire dal 2013 a causa della diffusione della Xylella tra gli oliveti della Puglia.

Alla riduzione della produzione ha concorso inoltre la progressiva riduzione della superficie olivicola in produzione, che ha registrato una perdita di circa il 10,6% della superficie coltivata tra il 2010 ed il 2024 (vedi newsletter 1/2025).

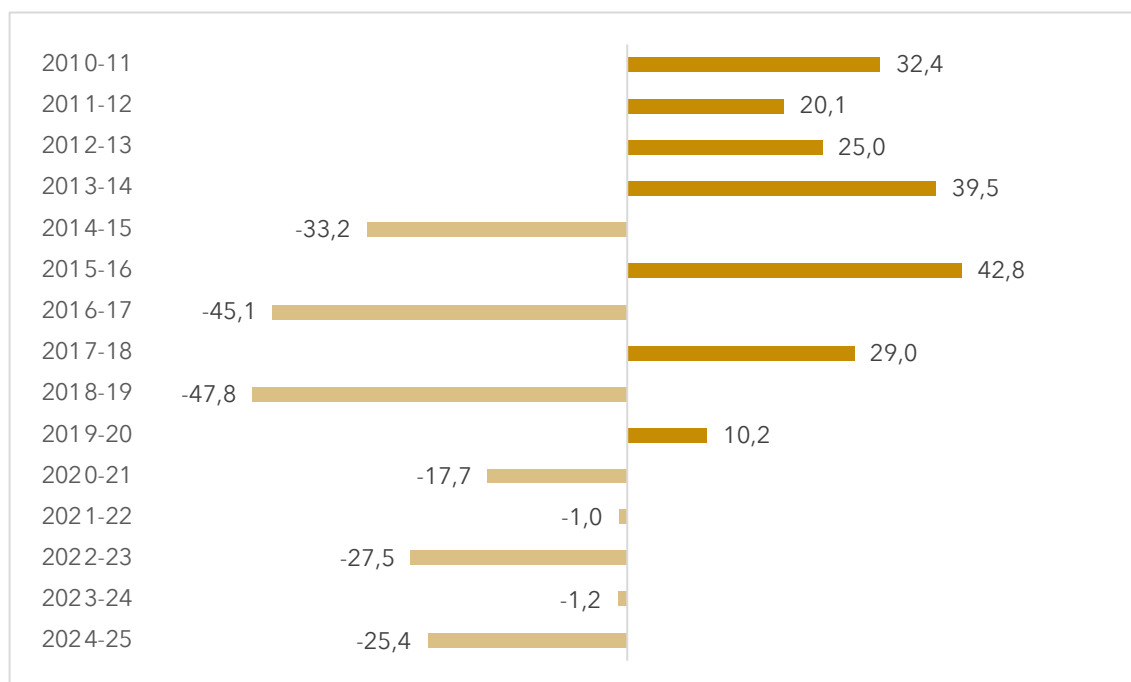
Prendendo in considerazione il dato produttivo complessivo, si riscontra una continua riduzione della produzione nelle ultime 5 campagne olearie rispetto alla media di lungo (2010-2025).

Grafico 1.1.1: Produzione mensile olio d'oliva ('24-'25) su media mensile periodo '10-'19



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil production

Grafico 1.1.2: Variazione % produzione annuale olio d'oliva su media 2010-2025 (15 anni)



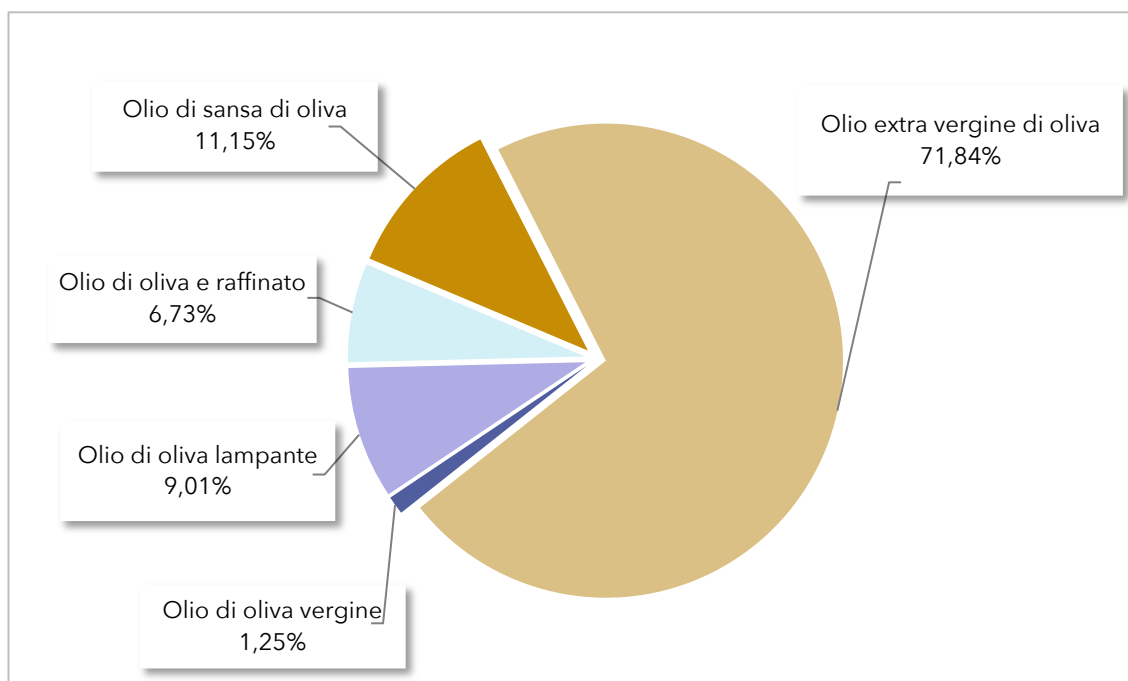
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati European Commission - DG Agriculture and Rural Development - Olive Oil production/ International Olive Council

1.2 Giacenze

Lo stock di olio detenuto in Italia al 31 luglio 2025 ammonta a 159 mila tonnellate, di cui il 71,84% è rappresentato da olio extra vergine di oliva (evo). Nell'ambito dell'olio evo il 16% risulta biologico e l'6,5% DOP/IGP.

Rimangono stabili, rispetto all'anno precedente, le quote percentuali di ciascuna categoria sugli stock totali: olio extra vergine di oliva 71,8%; olio d'oliva vergine 1,3%; olio d'oliva lampante 9%; olio d'oliva e raffinato 6,7%; olio di sansa di oliva 11,2%.

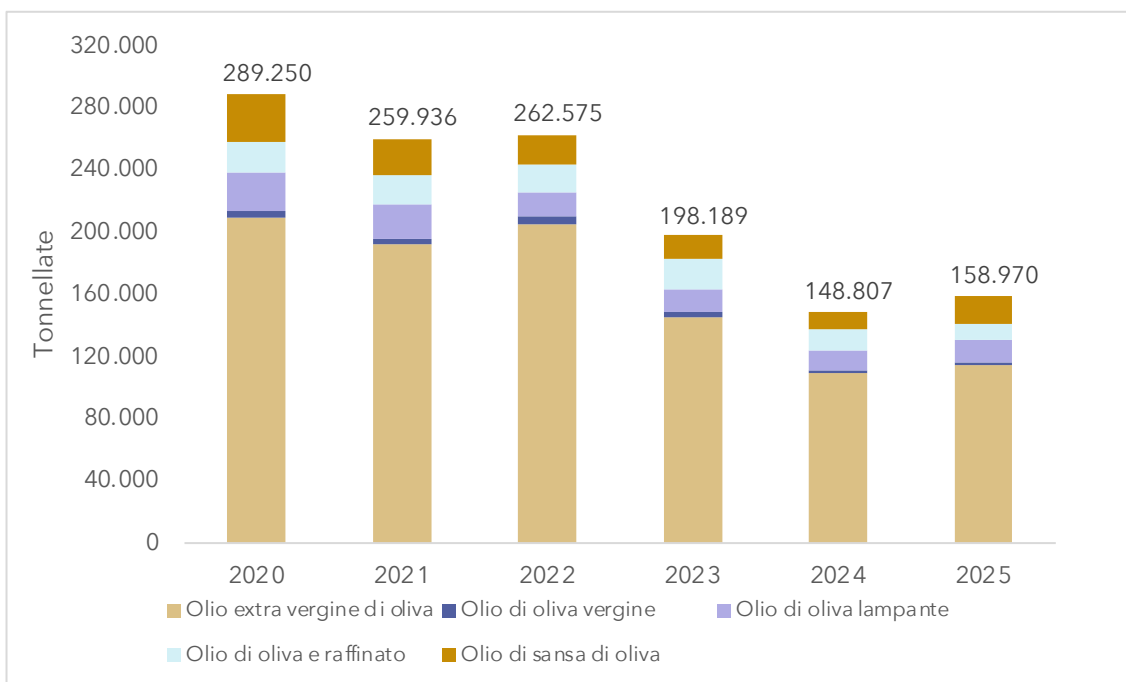
Grafico 1.2.1: Distribuzione % giacenze per categorie di olio di oliva (lug. 2025)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

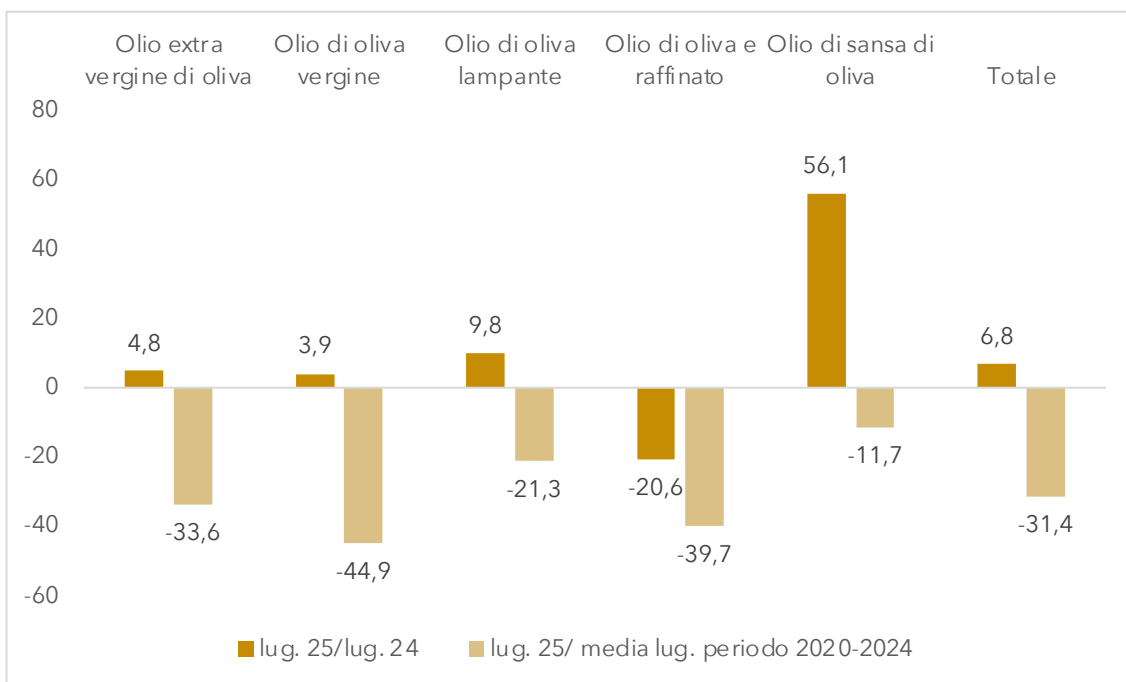
La riduzione delle giacenze di olio d'oliva viene confermata dagli ultimi dati reperibili per il 2025. In generale, anche se le tonnellate di olio d'oliva in giacenza nel luglio 2025 sono aumentate del 6,8% su base annua - trainate dalle giacenze di olio di sansa di oliva (+56,1%) - risultano ridotte di circa un terzo (-31,4%) rispetto alla media dello stesso periodo nell'ultimo quinquennio.

Grafico 1.2.2: Trend delle giacenze di olio d'oliva per tipologia (lug. 2025)



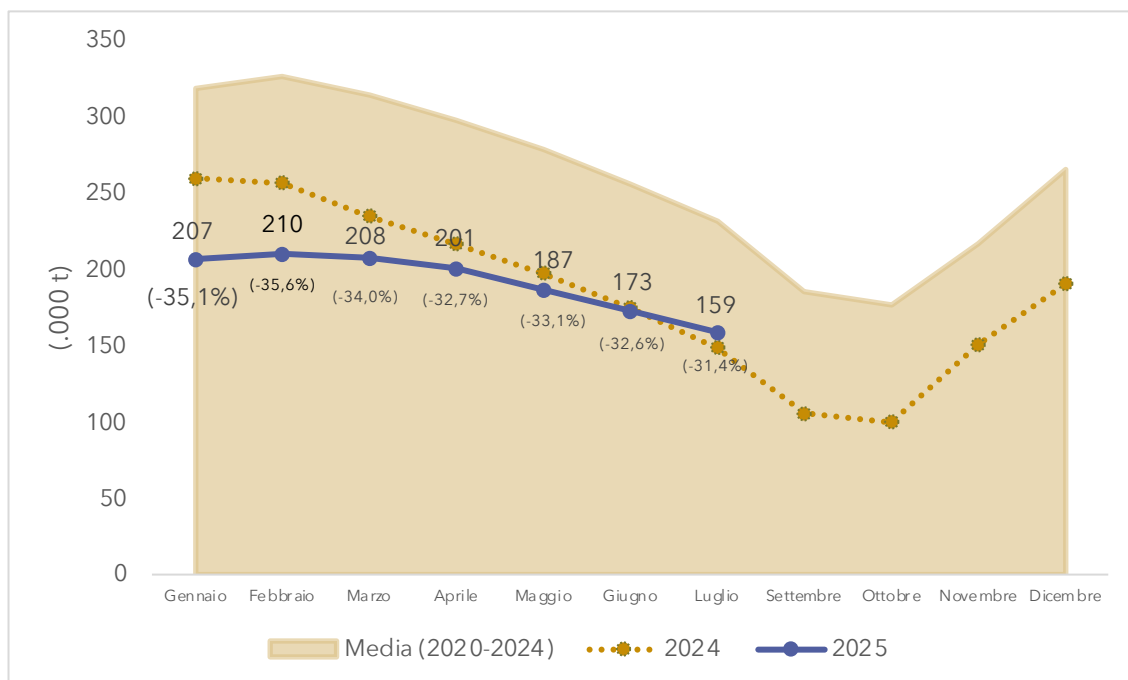
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

Grafico 1.2.3: Variazione % delle giacenze di olio d'oliva in Italia per tipologia di prodotto (confronto tra luglio 2025 e stesso periodo dell'anno precedente nonché con la media dello stesso periodo nel quinquennio precedente)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

Grafico 1.2.4: Variazione delle giacenze mensili di olio d'oliva anno 2025 rispetto alla media del periodo (2020-2024)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Masaf-Icqrf Frantoio Italia

2. MERCATI

2.1 Prezzi

L'incremento dei volumi di olio d'oliva prodotti all'estero - a prezzi relativamente più contenuti rispetto all'Italia - ha innescato una serie di speculazioni sul prezzo dell'olio d'oliva italiano. Questo ha comportato un calo significativo delle quotazioni già dal novembre 2024, nonostante la contrazione dell'offerta interna. Successivamente, la dinamica dei prezzi ha evidenziato evoluzioni differenziate a seconda della categoria merceologica dell'olio.

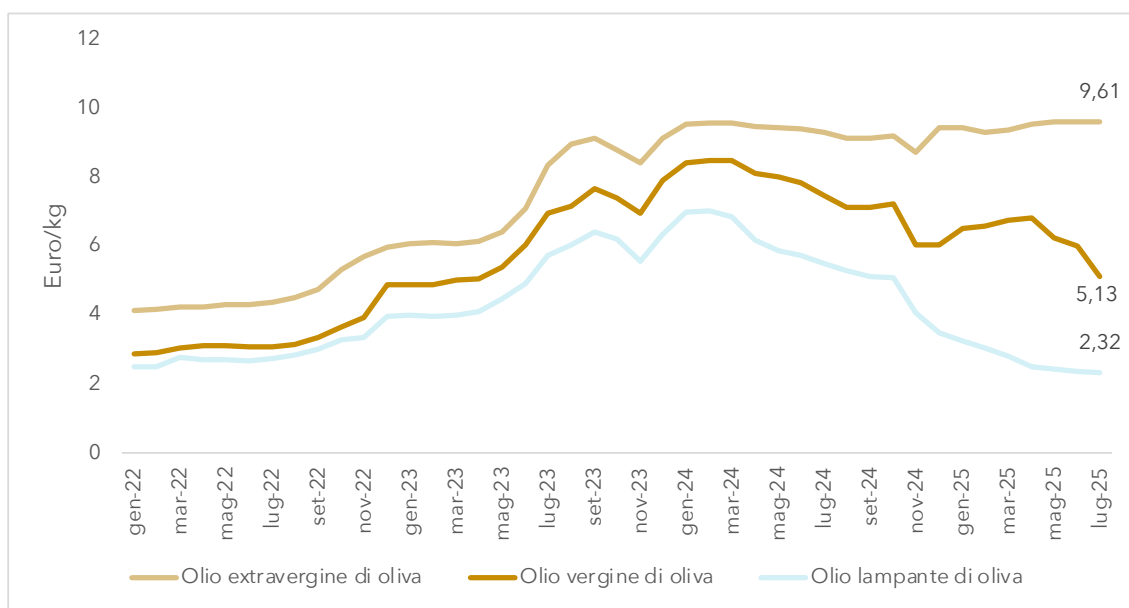
Per quanto riguarda l'olio extra vergine di oliva si è osservato un progressivo recupero del prezzo medio, che ha raggiunto quota 9,61 €/kg nel luglio 2025 (+3,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Il prezzo medio dell'olio vergine d'oliva, dopo il netto ribasso registrato nel novembre 2024, ha mostrato una fase di rialzo fino ad aprile 2025. Tuttavia, a partire da maggio si è verificata un'inversione di tendenza che ha determinato un progressivo calo delle quotazioni. Nel luglio 2025, infatti, il prezzo medio dell'olio vergine di oliva è sceso a quota 5,13 €/kg (-31,3% su base annua).

Infine, il prezzo medio dell'olio lampante di oliva ha registrato un trend in continuo ribasso da novembre 2024 a luglio 2025, attestandosi a 2,32 €/kg (-57,7%).

La diminuzione dei prezzi medi dell'olio vergine d'oliva e di quello lampante d'oliva è riconducibile a una serie di fattori: l'aumento dell'offerta internazionale, la disponibilità di stock in giacenza e l'arrivo delle prime forniture di olio nuovo tra circa due mesi. Diversamente, la ripresa del prezzo medio dell'olio extra vergine d'oliva è sostenuta dalla maggiore qualità del prodotto nazionale, che garantisce una buona competitività anche in un contesto di pressioni al ribasso dovuta alle importazioni di olio estero.

Grafico 2.1.1: Trend prezzi medi mensili delle diverse tipologie di olio in Italia



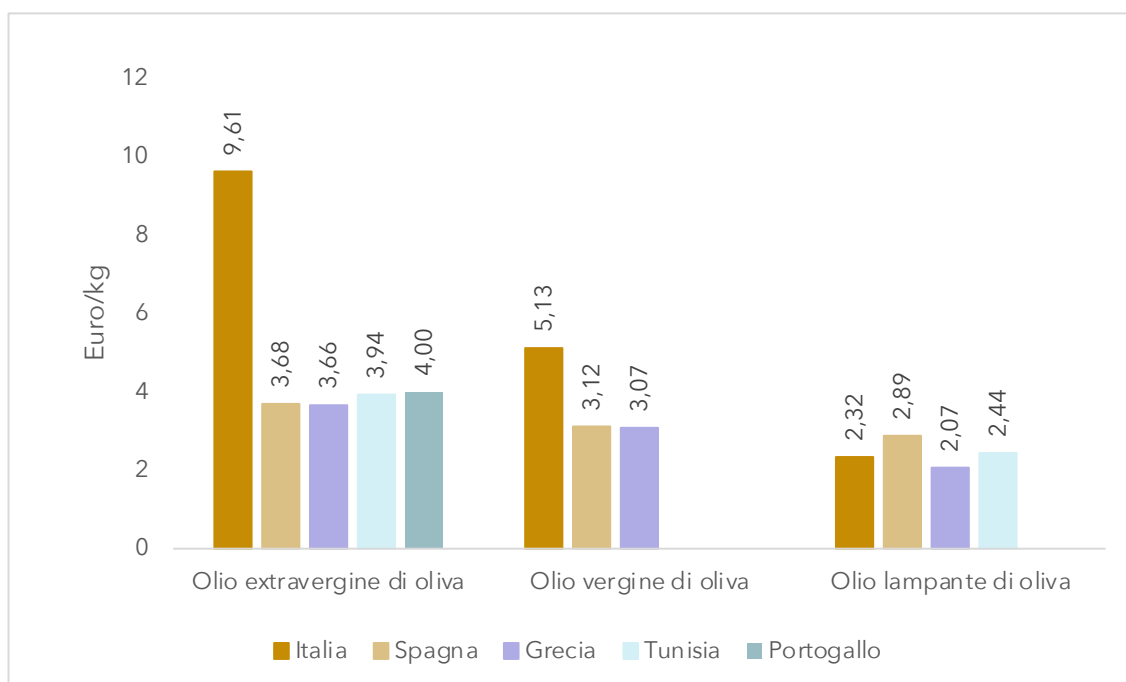
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Tabella 2.1.1: Var. % congiunturale e tendenziale dei prezzi medi all'ingrosso per tipologia in Italia

	Lug. 25/ Giu.25	Lug. 25/ Lug. 24	Lug. 25/ Lug. 23	Lug. 25/ Lug. 22
Olio evo	0,1	3,4	15,2	120,4
Olio vergine di oliva	-14,5	-31,3	-26,3	66,6
Olio lampante di oliva	-2,1	-57,7	-59,6	-15,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 2.1.2: Prezzi medi olio d'oliva per tipologia merceologica nei principali Paesi Produttori (Lug. 2025)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

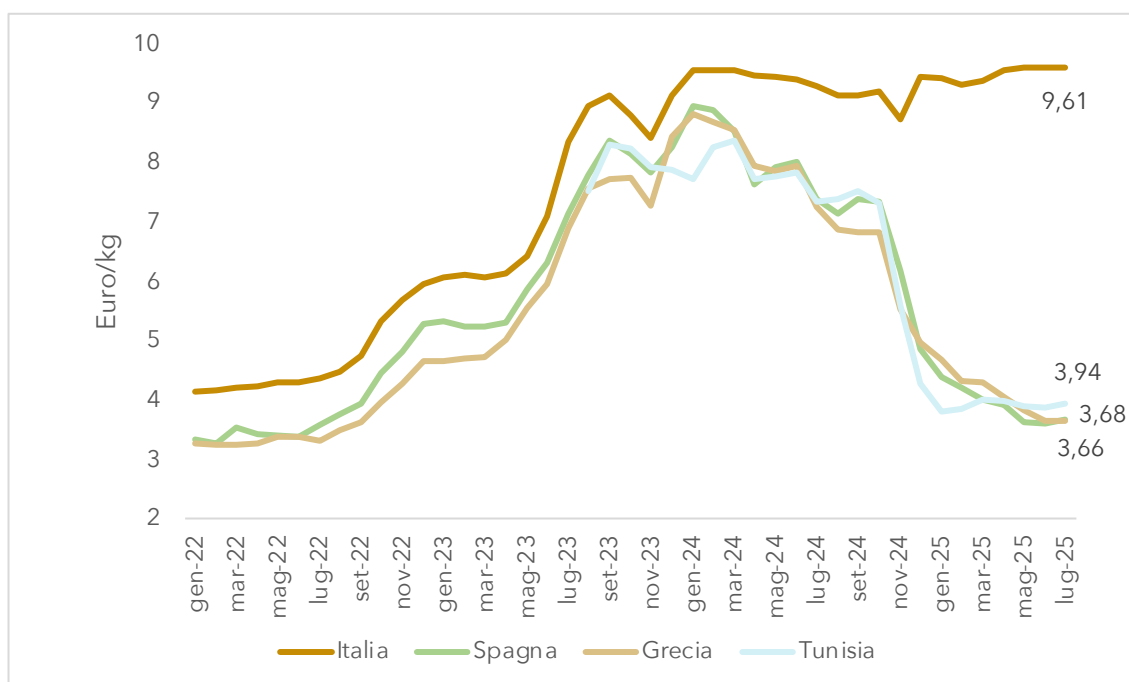
Confrontando i prezzi delle principali categorie merceologiche di olio d'oliva nei maggiori Paesi produttori, emergono notevoli differenze.

In particolare, nel luglio 2025, i principali Paesi competitor hanno subito un dimezzamento delle quotazioni (Spagna -50,2%; Grecia -49,4%; Portogallo -50,3%; Tunisia -46,4%), legato all'aumento della produzione.

Per quanto riguarda l'olio vergine di oliva, la dinamica ribassista dei prezzi risulta simile tra i diversi competitor (Spagna -54,6%; Grecia -46,5%), ma il prodotto italiano continua a spuntare livelli di prezzo più elevati, ampliando il divario rispetto alla concorrenza estera.

Infine, per l'olio lampante di oliva si osserva una dinamica pressoché omogenea tra i principali Paesi produttori, con una tendenza generalizzata al forte ribasso (Spagna -55,3%; Grecia -52,3%; Tunisia -60,3%).

Grafico 2.1.3: Trend prezzi medi mensili dell'olio evo nei principali Paesi produttori



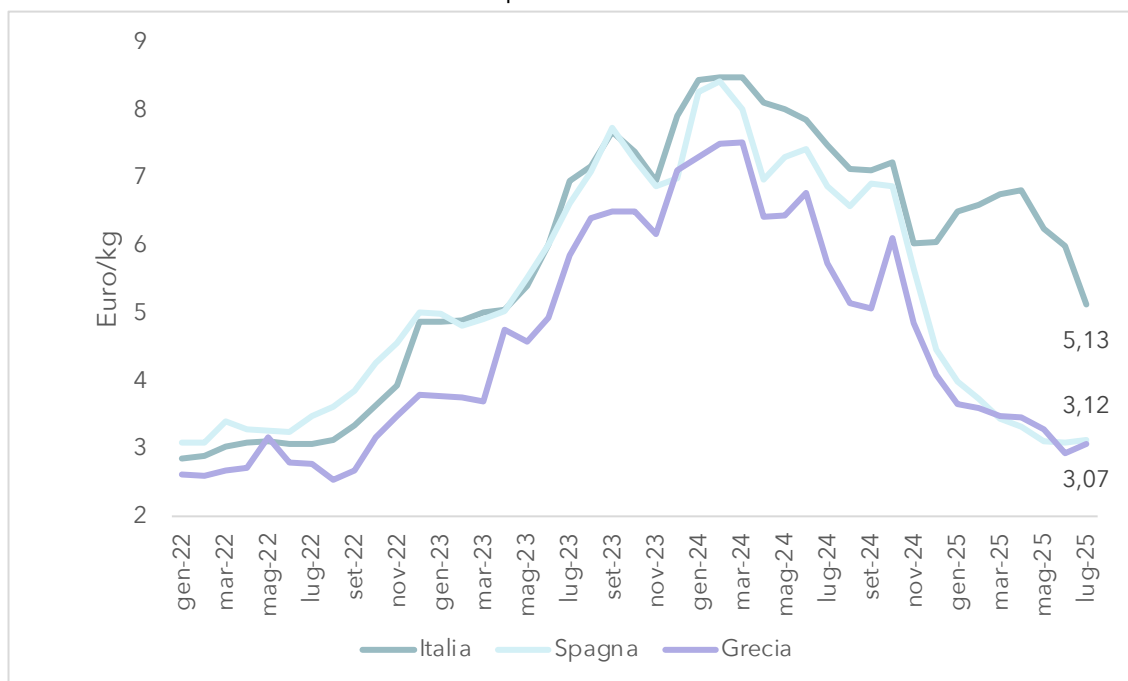
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 2.1.2: Var. % delle quotazioni dell'olio evo nei principali Paesi produttori

Paese	Olio extra vergine - Variazione (%)			
	Lug. 25/Giu. 25	Lug. 25/Lug. 24	Lug. 25/Lug. 23	Lug. 25/Lug. 22
Italia	0,10	3,44	15,23	120,41
Spagna	2,12	-50,23	-48,61	2,65
Grecia	0,04	-49,44	-46,95	10,68
Portogallo	5,82	-50,31	-40,70	13,10
Tunisia	1,94	-46,36	-	-

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Grafico 2.1.4: Trend prezzi medi mensili dell'olio vergine di oliva nei principali Paesi produttori



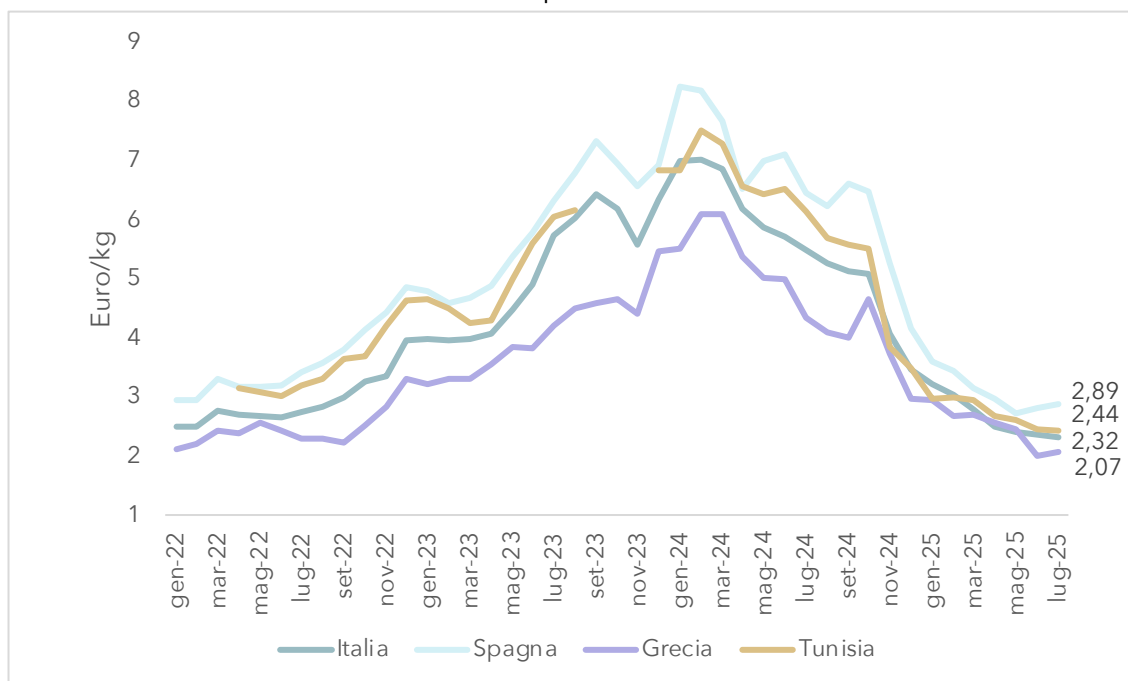
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 2.1.3: Var. % delle quotazioni dell'olio vergine di oliva nei principali Paesi produttori

Paese	Olio vergine di oliva - Variazione (%)			
	Lug. 25/Giu. 25	Lug. 25/Lug. 24	Lug. 25/Lug. 23	Lug. 25/Lug. 22
Italia	-14,50	-31,33	-26,29	66,56
Spagna	1,26	-54,59	-52,84	-10,23
Grecia	4,55	-46,51	-47,58	10,51

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Grafico 2.1.5: Trend prezzi medi mensili dell'olio lampante di oliva nei principali Paesi produttori



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

Tabella 2.1.4: Var. % delle quotazioni dell'olio lampante di oliva nei principali Paesi produttori

Paese	Olio Lampante di oliva - Variazione (%)			
	Lug. 25/Giu. 25	Lug. 25/Lug. 24	Lug. 25/Lug. 23	Lug. 25/Lug. 22
Italia	-2,11	-57,74	-59,58	-15,33
Spagna	2,52	-55,26	-54,25	-15,38
Grecia	3,33	-52,31	-50,79	-10,14
Tunisia	-0,81	-60,32	-59,71	-23,65

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea / Commissione Europea

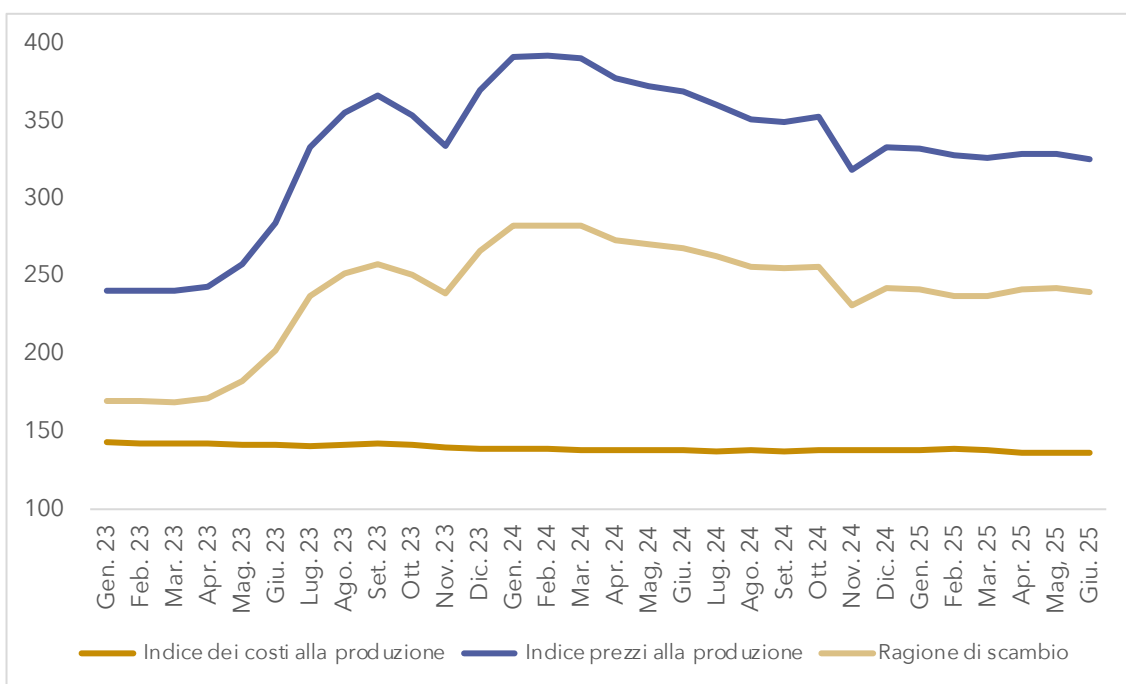
2.2 Costi di produzione e fiducia imprese

L'indice dei costi di produzione per l'olivo da olio, elaborato dall'Ismea, ha registrato una diminuzione dell'1,3% tra giugno 2024 e giugno 2025. Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi alla produzione ha subito un calo più marcato, pari a -11,7%, determinando una flessione della ragione di scambio di 10,5 punti percentuali.

Questo peggioramento si riflette sull'indice del clima di fiducia degli operatori della filiera olivicola, che risulta negativo tra gli olivicoltori (-6,7). A incidere maggiormente sono i giudizi negativi sulla situazione corrente (-15,63), mentre appaiono leggermente più ottimistiche le aspettative per il futuro (3,13).

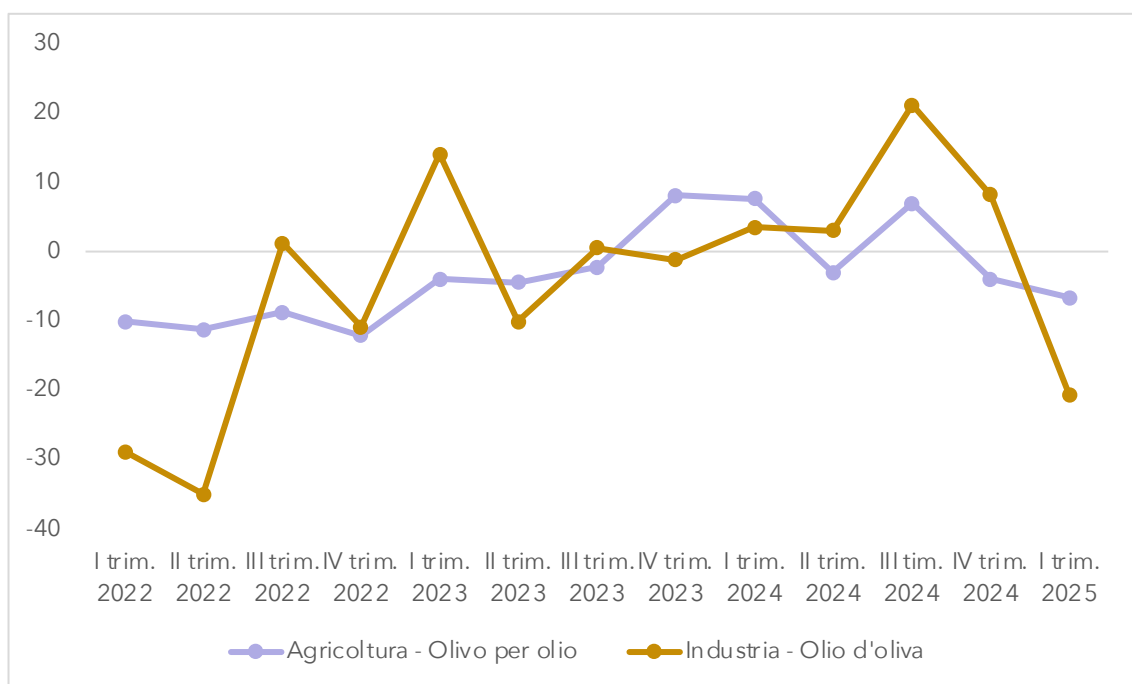
Anche nel comparto dell'industria olearia si registra un forte deterioramento del clima di fiducia, con l'indice che si attesta a -20,7. La sfiducia è alimentata in particolare dai giudizi negativi sugli ordini (-36) e sulle aspettative di produzione (-9), mentre risultano positivi i giudizi sulle scorte (17,1).

Grafico 2.2.1: Trend dei costi e dei prezzi alla produzione



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 2.2.2: Indice del clima di fiducia degli operatori del settore



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

3. MERCATI MONDIALI

3.1 Flussi Commerciali Extra-Ue

Nella campagna commerciale 2024/25, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'export extra Ue di olio d'oliva ha registrato aumenti in termini di volume in tutti i principali Paesi produttori: Grecia +31,5%; Spagna +28,8%; Italia +20,9%; Portogallo (+13%). Tuttavia, l'incremento dei volumi esportati non si è tradotto in un proporzionale aumento del valore esportato, con timidi incrementi in Grecia (+4,1%) ed in Italia (+1,1%), e nette flessioni in Spagna (-7,5%) e in Portogallo (-21,6%). Tale dinamica è legata al ribasso generalizzato dei prezzi di vendita che ha interessato tutti i Paesi produttori e tutte le principali categorie merceologiche di olio, ad eccezione dell'olio extra vergine d'oliva italiano.

Con specifico riferimento alle esportazioni extra Ue di olio extra vergine di oliva (evo), nei primi otto mesi della campagna 2024/25, l'Italia ha esportato 125 mila tonnellate di prodotto per un valore complessivo di 1,03 miliardi di euro (+21,1% in volume e +1,2% in valore rispetto allo stesso periodo della campagna precedente). I principali mercati di destinazione sono Stati Uniti, Canada e Giappone.

Al primo posto per volume e valore esportati si conferma la Spagna, con 178 mila tonnellate per un valore complessivo di 1,17 miliardi di euro (+25,8% in volume ma -8,8% in valore). Gli Stati Uniti rappresentano anche per la Spagna il principale mercato di sbocco, seguiti da Regno Unito e Australia.

Il Portogallo e la Grecia hanno esportato volumi di olio evo più contenuti ma in rialzo rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, pari rispettivamente a 32 e 14 mila tonnellate, per un valore di 219 e 111 milioni di euro (rispettivamente -21,2% e +4,2%). I mercati di riferimento sono Brasile e Stati Uniti per il Portogallo, e Stati Uniti e Regno Unito per la Grecia.

Nello stesso periodo, l'Italia ha importato da Paesi extra Ue oltre 51 mila tonnellate di olio evo, per un valore complessivo di 210 milioni di euro. Si tratta di 11 mila tonnellate in più, ma con una spesa inferiore di circa 106 milioni di euro rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Le importazioni provengono quasi esclusivamente dalla Tunisia, che rappresenta circa il 95% del totale, sia in volume che in valore.

La Spagna ha importato 37 mila tonnellate di olio evo, pari a circa 190 milioni di euro, ovvero 11 mila tonnellate in meno rispetto all'anno precedente, con un risparmio di 140 milioni di euro. La Tunisia risulta il principale fornitore anche per la Spagna e per il Portogallo che ha importato circa 2,3 mila tonnellate di olio evo, per un valore superiore ai 9 milioni di euro.

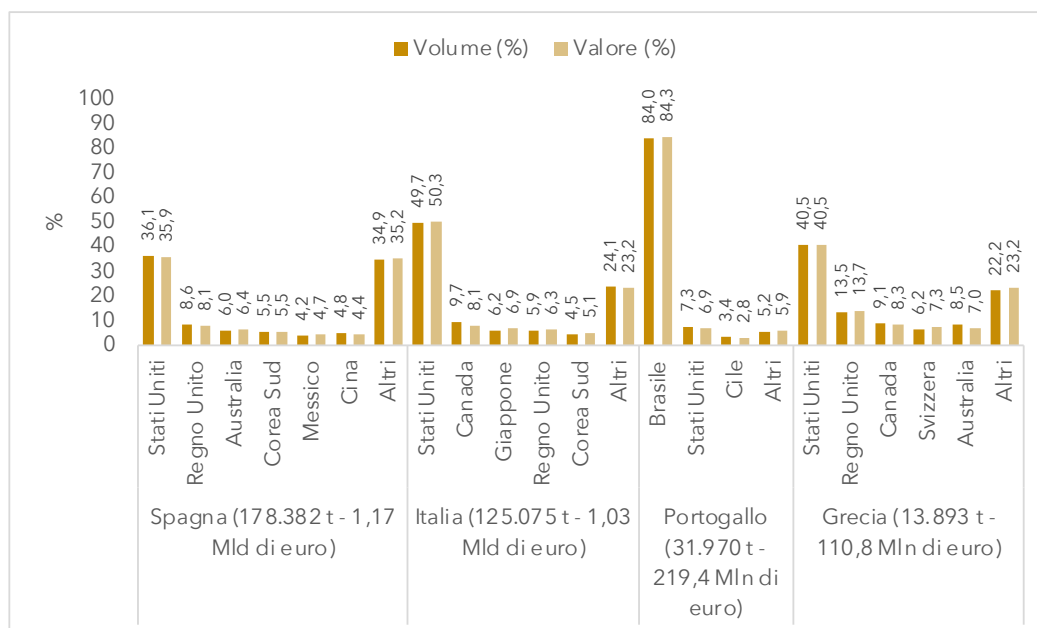
Tabella 3.1.1: Export extra Ue di olio evo e olio vergine di oliva dai principali Paesi Produttori Ue (i dati si riferiscono al periodo ottobre-maggio dell'ultimo triennio)

		Italia				Spagna			
		2022/ 23	2023/24	2024/25	Var. 24-25 / 23-24	2022/ 23	2023/24	2024/25	Var. 24-25 / 23-24
Valore (.000 euro)	Olio evo	644.845	1.014.111	1.026.778	1,2	824.396	1.281.062	1.168.488	-8,8
	Olio vergine di oliva	3.817	4.701	3.316	-29,5	8.587	22.280	36.785	65,1
	Totale	648.662	1.018.812	1.030.094	1,1	832.983	1.303.342	1.205.273	-7,5
Volume (ton)	Olio evo	102.240	103.272	125.075	21,1	152.957	141.765	178.382	25,8
	Olio vergine di oliva	637	527	437	-17,1	1.723	2.740	7.695	180,8
	Totale	102.877	103.799	125.512	20,9	154.680	144.505	186.077	28,8

		Portogallo				Grecia			
		2022/ 23	2023/24	2024/25	Var. 24-25/ 23-24	2022/ 23	2023/ 24	2024/25	Var. 24-25 / 23-24
Valore (.000 euro)	Olio evo	194.498	278.488	219.338	-21,2	93.066	106.345	110.846	4,2
	Olio vergine di oliva	1.900	8.277	5.526	-33,2	1.208	1.801	1.707	-5,2
	Totale	196.398	286.765	224.864	-21,6	94.274	108.146	112.553	4,1
Volume (ton)	Olio evo	32.872	27.910	31.970	14,5	15.251	10.546	13.893	31,7
	Olio vergine di oliva	431	1.125	842	-25,2	229	205	242	18,0
	Totale	33.303	29.035	32.812	13,0	15.480	10.751	14.135	31,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

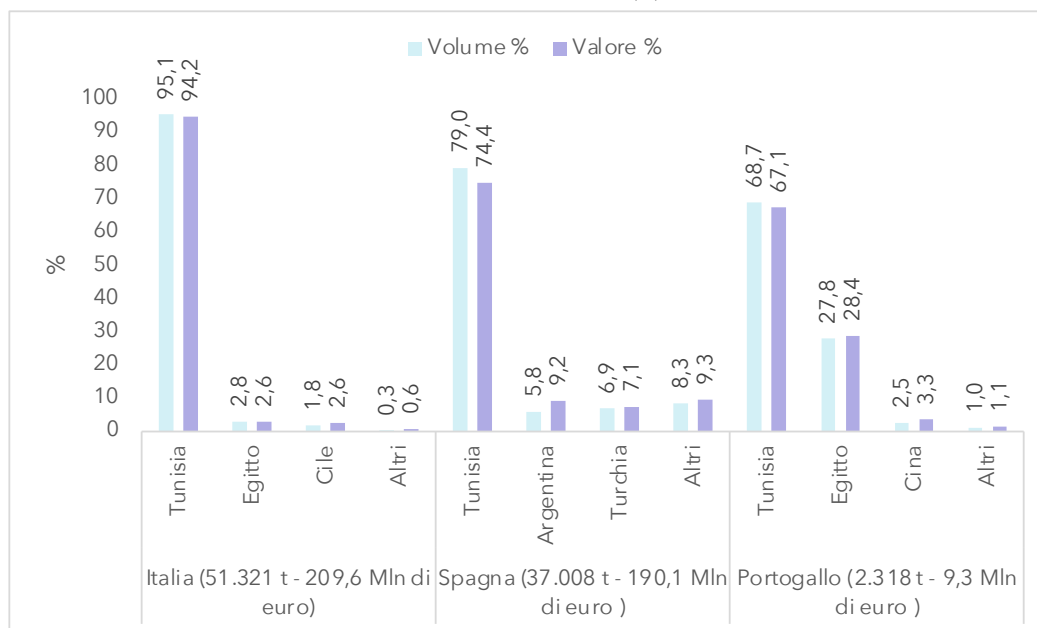
Grafico 3.1.1: Export olio evo dai principali Paesi produttori Ue verso i principali mercati di destinazione extra Ue (*)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

* I dati si riferiscono al periodo ott. 24 - mag. 25

Grafico 3.1.2: Import olio evo dei principali Paesi produttori Ue dai principali fornitori extra Ue (*)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

* I dati si riferiscono al periodo ott. 24 - mag. 25

Tabella 3.1.2: Bilancia commerciale italiana dei flussi extra Ue di olio evo negli ultimi 5 anni

	Italia					
	Olio Extra Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 Euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2020/2021	176.999	42.558	134.442	781.499	108.473	673.026
2021/2022	185.782	43.254	142.528	944.506	147.580	796.925
2022/2023	150.380	46.758	103.623	1.000.062	244.420	755.642
2023/2024	153.545	52.222	101.323	1.526.358	412.971	1.113.387
2024/2025*	125.075	51.321	73.754	1.026.778	209.594	817.184
	Olio Vergine di Oliva					
	Volume (t)			Valore (.000 Euro)		
	Export	Import	Bilancia	Export	Import	Bilancia
2020/2021	2.640	811	1.829	13.587	2.366	11.221
2021/2022	1.073	689	384	5.742	2.439	3.302
2022/2023	866	3.317	-2.451	5.384	15.573	-10.189
2023/2024	699	2.163	-1.464	6.186	15.926	-9.740
2024/2025*	437	902	-465	3.316	3.933	-617

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati su European Commission - Dg Agriculture and Rural Development - Olive Oil Trade

* I dati si riferiscono al periodo ott. 24 - mag. 25

3.2 Flussi Commerciali Intra-Ue

Nei primi sette mesi della campagna commerciale 2024/25, gli scambi tra Paesi Ue hanno interessato 533,1 mila tonnellate di olio evo, di cui: 52,3% proveniente dalla Spagna; 19,3% dal Portogallo; 14,9% dalla Grecia e 11,6% dall'Italia.

L'Italia, in particolare, si rivela il primo mercato di riferimento per le esportazioni di olio evo di Spagna e Grecia, mentre la Germania è il principale mercato di sbocco all'interno dei confini dell'Unione europea per le esportazioni di olio evo Made in Italy, seguita dalla Francia. Per l'olio evo portoghese il principale paese di destinazione è la Spagna, seguita dall'Italia.

Tabella 3.2.1: Export Intra-Ue di olio evo primi sette mesi della campagna 2024/25 (in tonnellate)*

		Paesi esportatori Intra-Ue				
		Spagna	Portogallo	Italia	Grecia	Altri
Paesi di destinazione Intra-Ue	Italia	161.424	33.488	0	62.525	375
	Spagna	0	64.861	5.296	514	720
	Francia	43.960	1.389	11.633	1.261	2.998
	Germania	9.099	725	26.368	7.753	1.096
	Portogallo	31.664	0	10	5	46
	Belgio	10.247	230	1.564	774	976
	Altri	22.298	2.097	17.205	6.782	3.746
Export Intra-Ue (533.126 t)		278.691	102.791	62.075	79.612	9.957
% su tot. export Intra-UE		52,3	19,3	11,6	14,9	1,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Commissione Europea / Eurostat

*I dati si riferiscono al periodo ott. 24 - apr. 25 (dati aggiornati al 24 luglio 2025)

4. RIFLESSIONI

Un settore in evoluzione: le sfide e le risposte per la filiera olivicola italiana

La nuova campagna olivicola si apre in un contesto di notevole complessità, caratterizzato da dinamiche di mercato che richiedono risposte strategiche e un impegno congiunto di tutti gli attori della filiera. Le difficoltà attuali, legate sia al calo della produzione nazionale che a una concorrenza internazionale spesso disomogenea in termini di standard, impongono una riflessione profonda e l'adozione di misure incisive.

La svolta della tracciabilità: un impegno per la trasparenza

A partire dal 1° luglio, l'introduzione dell'obbligo di registrazione anche per i commercianti di olive dei movimenti di acquisto e di vendita sul portale SIAN entro sei ore dall'operazione rappresenta un cambiamento epocale. Questa normativa segna un passaggio fondamentale verso la totale trasparenza e la tracciabilità del prodotto. L'obiettivo primario è duplice: elevare il valore intrinseco delle olive e dell'olio, e al contempo tutelare il reddito e la dignità professionale degli olivicoltori. Si tratta di un passo avanti cruciale, frutto di un lungo lavoro istituzionale, destinato a produrre effetti positivi sull'intero mercato.

A livello di mercato, la filiera deve essere protetta da pratiche commerciali sleali. La difesa dell'identità e del valore dell'olio extra vergine d'oliva italiano passa attraverso la promozione di una cultura di consumo consapevole e la richiesta di un quadro normativo internazionale che garantisca il principio di reciprocità, imponendo anche ai produttori extra-Ue il rispetto degli stessi standard qualitativi e di sicurezza a cui è vincolato il nostro comparto. In tal senso, la proposta di un Registro Telematico Unico Europeo, ispirato al modello SIAN, si configura come uno strumento essenziale per assicurare tracciabilità e lealtà della concorrenza a livello comunitario.

Sostenibilità e resilienza: le priorità per il futuro

Per garantire la stabilità e la competitività del settore, è necessario affrontare con decisione le sfide ambientali e strutturali. È indispensabile un'azione più decisa da parte delle istituzioni per contrastare la diffusione della Xylella e per sviluppare soluzioni adeguate alla gestione ottimale delle risorse idriche che mitigano gli effetti della siccità che rischia di compromettere le produzioni. Gli investimenti in invasi e sistemi di gestione dell'acqua non sono più procrastinabili.

Infine, occorre una visione strategica che guardi al futuro. È fondamentale supportare la valorizzazione di tutte le risorse della filiera, come nel caso della sansa, che non deve essere considerata un rifiuto, ma un sottoprodotto prezioso per la produzione di olio, bioenergia, mangimi e compost. Le recenti sentenze che mettono in discussione la sua gestione rischiano di penalizzare la competitività del settore e richiedono una ferma presa di posizione a tutela dei produttori.

Il futuro dell'olivicoltura italiana si costruisce su basi solide: trasparenza, sostenibilità, innovazione e la ferma volontà di difendere un patrimonio che è al tempo stesso economico, culturale e identitario.

6. SCADENZE E OPPORTUNITÀ

OPPORTUNITA'	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
Regione Marche: Approvazione del bando di finanziamento dell'intervento Impianti di oliveti di Ascolana tenera e frutteti di Mela rosa dei Sibillini. Annualità 2025	30 ottobre 2025	Imprenditori agricoli singoli e associati.	Art. 21 Legge 15 dicembre 2016, n. 229. Finanziamento di azioni di rilancio delle aree terremotate. Aiuti regionali nel settore olivicolo e frutticolo.

Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.

Novità normative:

Olio "in attesa di classificazione" - Nuove regole dal 2025/2026

- L'olio prodotto deve essere classificato (Evo, Vergine, Lampante) entro scadenze precise.

Scadenze principali

- Olio prodotto entro il 31 dicembre → classificazione entro il 10 gennaio, registrazione entro il 16 gennaio sul SIAN.
- Olio prodotto 1-31 gennaio → classificazione entro il 10 febbraio, registrazione entro il 16 febbraio.
- Olio prodotto dal 1° febbraio in poi → classificazione entro 6 giorni dalla molitura, registrazione entro 6 giorni dalla classificazione.
- Oli "in attesa di classificazione" delle campagne precedenti → classificazione e registrazione entro il 30 settembre 2025 (termine tassativo).

Cartellonistica

- Dopo la classificazione, i serbatoi devono riportare immediatamente la categoria dell'olio contenuto.

Fonte: Circolare ICQRF - disponibile sul Portale Olio di Oliva (sezione "Documentazione").

